L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 18-04-2020
Pagina 18
Foglio 1

Cassazione

Atei e credenti, stessi limiti e identici diritti

Atei e agnostici hanno lo «stesso diritto paritario dei fedeli delle diverse religioni di professare il loro credo "negativo"» ed è «vietato discriminarli nella professione di tale pensiero» del quale possono fare libera propaganda, con l'unico limite - valido per tutti - di non offendere «la fede altrui». Lo afferma la Cassazione accogliendo il ricorso dell'Unione atei agnostici razionalisti contro il Comune di Verona, che le vietava di affiggere manifesti.

L'amministrazione aveva escluso l'affissione di dieci manifesti ritenendone il contenuto «potenzialmente lesivo di qualunque religione»: riportavano la parola "Dio" «a caratteri cubitali, con la D a stampatello barrata da una crocetta e le successive lettere "io" in corsivo, e sotto la dicitura, a caratteri più piccoli, "dieci milioni di italiani vivono bene senza D e quando sono discriminati, c'è l'Uaar al loro fianco». Sia il Tribunale (2015) che la Corte di Appello di Roma (23 marzo 2018) avevano convalidato il divieto, ma la Suprema Corte ha ricordato che per il «principio supremo di laicità dello Stato deve essere garantita la pari libertà di ciascuna persona che si riconosca in una fede, quale che sia la confessione di appartenenza, ed anche se si tratta di un credo ateo o agnostico, di professarla liberamente».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, arriva la data del concorso

COLESTEROLO?

138309

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.